

Denominazione	Alle origini dell'ermeneutica contemporanea: comprensione e interpretazione tra Heidegger e Gadamer
Docente	Giovanni Gurisatti
Ore	7
CFU	1
Periodo di svolgimento	- mercoledì 13 novembre 2024 (2 ore), dalle 14.00 alle 16.00 - mercoledì 20 novembre 2024 (2 ore), dalle 14.00 alle 16.00 - mercoledì 27 novembre 2024 (3 ore), dalle 14.00 alle 17.00 Sede: Aula Giacon – Palazzo Capitanio – Padova
Modalità di erogazione	<input type="checkbox"/> <u>In presenza</u> <input type="checkbox"/> A distanza <input type="checkbox"/> Duale
Lingua di erogazione	Italiano
Obbligo presenza	<input type="checkbox"/> <u>Si (100%)</u> <input type="checkbox"/> No
Contenuti del corso	In celebri pagine di <i>Essere e tempo</i> (1927), Heidegger descrive la “situatività” (<i>Befindlichkeit</i>), il “comprendere” (<i>Verstehen</i>) e il “discorso” (<i>Rede</i>) come determinazioni originarie e costitutive dell'Esserci in quanto “essere-nel-mondo”, ragione per cui <i>ogni</i> cognizione del mondo è sempre soggetta a una “pre-cognizione”, è cioè un progetto-gettato, non è mai l'apprendimento neutrale di qualcosa di dato, bensì l' <i>interpretazione</i> finita, prospettica, condizionata, di un evento, che non può pretendere alcuna storica assoluta. Ed è esattamente prendendo le mosse dalla <i>positività</i> (ovvero dalla produttiva non-eliminabilità) di tale dinamica “circolare” del comprendere che Gadamer, in <i>Verità e metodo</i> , sviluppa la sua “teoria dell'esperienza ermeneutica”, che trova la più efficace applicazione soprattutto nei territori delle esperienze “extrametodiche” della verità, che si sottraggono <i>ab origine</i> alle presunzioni di certezza, obiettività e dimostrabilità delle scienze, ovvero l'arte, la storia, la cultura, il linguaggio, la poesia, la letteratura, l'estetica, l'etica, e, non da ultimo, la filosofia stessa.
Obiettivi di apprendimento	Nell'ipotesi che un corretto intendimento di ciò che si intende per “ermeneutica” (lungi dalla volgarizzazione cui questo termine è sottoposto dai suoi detrattori) non possa non far parte – ancorché in termini critici – del bagaglio “metodologico” di chiunque si occupi di filosofia, nelle sue più varie accezioni, gli obiettivi attesi del corso sono i seguenti: 1. Cogliere



filosoficamente il ‘circolo ermeneutico’ come nesso positivo, cioè costitutivo, tra situatività, comprensione e interpretazione; 2. Affrontare, dal punto di vista del metodo, la questione della storicità della comprensione come principio ermeneutico nelle *Geisteswissenschaften*; 3. Verificare l’ipotesi secondo cui non esistono saperi “privi di presupposti”; 4. Discutere l’idea che l’esperienza ermeneutica possa essere intesa come principio universale del comprendere – anche nell’ambito della scienza, e possa svolgere una funzione critica anche all’interno delle scienze “esatte”.

Metodologie didattiche Incontri di tipo seminariale. Esposizione orale introduttiva da parte del docente, successiva discussione interattiva tra utenti e docente, e tra utenti fra di loro, con il coordinamento del docente.

Corso su competenze trasversali, interdisciplinari, transdisciplinari **Si**
 No

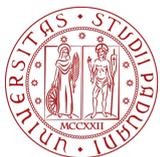
Possibile partecipazione di dottorandi di altri corsi **Si**
 No

Prerequisiti (non obbligatorio) Quelli previsti dal regolamento del Dottorato

Modalità d'esame (se previsto) Discussione finale

Materiale studio Saranno comunicati per email ai partecipanti in tempo utile

Informazioni aggiuntive Gli incontri si terranno presso l’Aula Giacon, a Palazzo Capitanio



Course unit English denomination	At the origins of contemporary hermeneutics: understanding and interpretation between Heidegger and Gadamer.
----------------------------------	--

Teacher in charge	Giovanni Gurisatti
-------------------	--------------------

Teaching Hours	7
----------------	---

Number of ECTS credits allocated	1
----------------------------------	---

Course period	- Wednesday, 13 November 2024 (2 hours), 2:00 p.m. to 4:00 p.m. - Wednesday 20 November 2024 (2 hours), 2:00 p.m. to 4:00 p.m. - Wednesday 27 November 2024 (3 hours), 2:00 p.m. to 5:00 p.m. Venue: Aula Giacon - Palazzo Capitanio - Padua
---------------	---

Course delivery method	<input type="checkbox"/> In presence <input type="checkbox"/> Remotely <input type="checkbox"/> Blended
------------------------	--

Language of instruction	Italian
-------------------------	---------

Mandatory attendance	<input type="checkbox"/> Yes (100%) <input type="checkbox"/> No
----------------------	---

Course unit contents	In famous pages of <i>Being and Time</i> (1927), Heidegger describes ‘situativity’ (<i>Befindlichkeit</i>), ‘understanding’ (<i>Verstehen</i>) and ‘discourse’ (<i>Rede</i>) as original and constitutive determinations of Being-in-the-world, which is why all cognition of the world is always subject to a ‘pre-cognition’, i.e. it is a project-thought, it is never the neutral learning of something given, but the finite, perspective, conditioned interpretation of an event, which cannot claim any abstric absoluteness. And it is precisely from the positivity (i.e. the productive non-eliminability) of such a ‘circular’ dynamic of understanding that Gadamer, in <i>Truth and Method</i> , develops his ‘theory of hermeneutic experience’, which finds its most effective application above all in the territories of the ‘extra-methodical’ experiences of truth, which escape ab origine the presumptions of certainty, objectivity and demonstrability of the sciences, namely art, history, culture, language, poetry, literature, aesthetics, ethics, and, last but not least, philosophy itself.
----------------------	--

Learning goals	On the assumption that a correct understanding of what is meant by ‘hermeneutics’ (far from the vulgarization to which this term is subjected by its detractors) cannot but be part - albeit in critical terms - of the ‘methodological’ baggage of anyone who deals with philosophy, in its most varied meanings, the expected objectives of the course are as
----------------	---



follows: 1. To address, from the point of view of method, the question of the historicity of understanding as a hermeneutic principle in the *Geisteswissenschaften*; 3. To test the hypothesis that there is no knowledge 'without presuppositions'; 4. To discuss the idea that hermeneutic experience can be understood as a universal principle of understanding - even within science, and can play a critical function even within the 'exact' sciences.

Teaching methods Seminar-type meetings. Introductory oral presentation by the lecturer, followed by interactive discussion between users and lecturer, and between users among themselves, coordinated by the lecturer.

Course on transversal, interdisciplinary, transdisciplinary skills

Yes
 No

Available for PhD students from other courses

Yes
 No

Prerequisites (not mandatory)

Those foreseen by the PhD regulation

Examination methods (in applicable)

Interactive final discussion

Suggested readings

Participants will be notified by email in good time

Additional information

Meetings will be held in the Aula Giacon, Palazzo Capitanio
